

**Petrolchimico di Priolo: indennizzi a 101 famiglie per i bimbi malformati  
da inquinamento causato dal mercurio liquido**  
**Primi significativi effetti della inchiesta della Procura della Repubblica di Siracusa**

**A cura del Dott. Maurizio Santoloci**

Lo scempio ambientale e sanitario emerso a Priolo in seguito al gravissimo inquinamento provocato soprattutto da mercurio liquido ha determinato già un primo effetto di risarcimento per le vittime civili di questa guerra alla collettività subdola e silente. Un primo effetto dovuto esclusivamente alla importante e validissima inchiesta portata avanti per la Procura della Repubblica di Siracusa dal P.M. Maurizio Musco. Infatti senza aspettare che ricorressero in giudizio, l'Eni ha deciso di versare 11 milioni di euro alle famiglie dei bambini nati malformati nei comuni attorno al petrolchimico di Priolo in seguito all'inquinamento da mercurio. Il risarcimento arriva prima della conclusione dell'inchiesta della Procura di Siracusa. In totale sono state risarcite 101 famiglie che, dal '91 al 2003, hanno avuto bambini nati malformati o che sono state costrette all'interruzione della gravidanza a seguito dell'accertamento di gravi malformazioni al feto. Le somme versate vanno da 20 mila euro fino ad oltre un milione di euro per i casi più gravi. Si tratta dell'importo massimo che le stesse famiglie avrebbero potuto ottenere se si fossero costituite in giudizio.

Va rilevato e sottolineato che è il primo caso in Italia ove una intera popolazione riesce ad ottenere un risarcimento diretto prima del giudizio penale, e dunque si tratta in punto di fatto e di diritto di un episodio storico per il diritto ambientale nazionale e per i diritti civili delle vittime inconsapevoli della guerra ambientale non dichiarata esistente ormai da anni in Italia. Un risarcimento come principio molto significativo per gli effetti collaterali di un sistema di illegalità elevato a diritto acquisito e durato anni e che soltanto una inchiesta forte, coraggiosa e competente ha consentito di smascherare e reprimere, estirpandone le radici dal territorio e dal tessuto sociale.

E' doveroso in questa occasione indirizzare un plauso al P.M. operante, Dott. Maurizio Musco, che ha manifestato insieme ai suoi altrettanto validi ed esperti collaboratori di Polizia Giudiziaria non solo una professionalità elevatissima ed una capacità investigativa moderna e profonda, ma anche una sensibilità istituzionale ed una sintonia con i problemi del territorio che gli fanno onore. Siamo noi onorati di annoverare il Dott. Musco tra i componenti del comitato Scientifico del nostro sito [www.dirittoambiente.com](http://www.dirittoambiente.com)

Nel comprensorio di Priolo i casi di malformazione neonatale hanno un'incidenza tre volte superiore alla media nazionale. Nel 2003 alcuni dirigenti locali dell'Enichem vennero arrestati dopo la scoperta che il mercurio impiegato nella lavorazione dell'impianto clorosoda veniva scaricato in mare. In questo modo il mercurio sarebbe entrato nella catena alimentare determinando le malformazioni. L'inchiesta va avanti e seguiremo le fasi di questo processo con la massima attenzione, come "parti civili virtuali" attesa la significativa ed emblematica importanza dei principi

sia giuridici che di diritti civili sottesi a tale impianto processuale. Come sempre con rigore scientifico e tecnico, ma comunque sempre e solo da una parte. Dalla parte dei P.M. e delle forze di polizia impegnate su questo fronte di guerra a tutela della salute pubblica e a difesa delle vittime civili che mai come in questo caso hanno visto gli effetti mutogeni di un sistema di illegalità storica e diffusa che è necessario contrastare per difendere il nostro .....diritto all'ambiente.

Maurizio Santoloci

18 maggio 2006

*In un documento a parte nella stessa pagina del nostro sito pubblichiamo una intervista rilasciata dal P.M. Maurizio Musco alla redazione di Diritto all'Ambiente*